

Martella, Viola, Murer e Baretta «Sulle province il Pd cambi passo»

«L'emendamento sul quale si è votato non aboliva le Province, ma era solo l'avvio di un lungo iter costituzionale. Non prevedeva la destinazione delle competenze e dei dipendenti così come non chiariva i ruoli delle Regioni e dei Comuni: era, insomma, una norma "bandiera". Ciò nonostante noi eravamo e siamo convinti che era meglio votare con le altre forze dell'opposizione a favore dell'emendamento, prendendo, inoltre, le distanze dalla maggioranza che proprio in questi giorni ha presentato un'inaccettabile manovra economica. Ma ovviamente, al momento del voto, ci siamo attenuti alle decisioni del gruppo del Pd». Così i deputati veneziani del Pd, Andrea Martella (nella foto), Delia Murer, Rodolfo Viola e Pier Paolo Baretta, spiegano la loro posizione dopo il voto alla Camera sul provvedimento. «Inoltre, col proprio voto favorevole il Pd avrebbe dato il segno di un forte impegno per l'innovazione in politica, evitando una battuta d'arresto su questo fronte, come l'astensione rischia di apparire. Il Pd deve cambiare passo su questi argomenti, sui quali sono già depositate proposte di legge del gruppo. Chiediamo sin da subito la loro calendarizzazione nei lavori d'aula. La nostra posizione è tanto più rafforzata dal fatto che nei mesi scorsi abbiamo presentato una proposta di legge per abolizione della Provincia di Venezia e per l'istituzione della Città Metropolitana».



URBIMAGE/REUTERS

